

Il festival Alla ricerca di nuove formule per stare insieme, oltre la crisi dei rapporti economici e culturali La libertà incomincia dalla rottura dei legami Fu così che Stuart Mill elogiò il santo traditore

di GIULIO GIORELLO

«Ogni vincolo, in quanto tale, è un male», dichiarava John Stuart Mill nel suo *Saggio sulla libertà* (1859). Il contesto era quello della dottrina del libero scambio; ma per Mill l'idea aveva una portata ben più ampia, tanto più che il liberismo economico non era per lui necessariamente connesso a un più generale principio di libertà individuale. Ma quando quest'ultima era davvero a rischio, Mill non esitava ad abbandonare la sua vittoriana imperturbabilità per prendere appassionatamente le difese di chi contro la tirannide era disposto a ricorrere ai mezzi più radicali. E per quanto fosse disincantato nei confronti del conformismo ispirato da qualsiasi religione, in realtà riprendeva in chiave laica un passo di Isaia (58,6): il digiuno che il Signore raccomanda ai suoi eletti non è quello di astenersi da particolari cibi o bevande, ma «sciogliere le catene inique, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo».

Mill sapeva pure che questa straordinaria forma di «digiuno» comporta rischi e responsabilità. Chi pretende di infrangere dei legami, imposti dalla forza o consolidati dall'abitudine, può sempre incappare nell'accusa di tradimento per aver violato gli



Pensatore

A sinistra, un'illustrazione per il «Saggio sulla libertà» di John Stuart Mill (*filosofipreca-ri.it*). Il filosofo ed economista britannico (1806-1873) è stato uno dei massimi esponenti dell'utilitarismo

impegni più sacri. Tuttavia, ciò che rende drammatica la sua situazione è soprattutto l'ambiguità della figura del traditore, ribelle perfino contro il Signore, se si pensa che il potere venga da Dio; ma difensore della libertà propria e dei suoi compagni di avventura, se si pensa invece che il vero tradimento sia stato commesso da coloro che si sono eretti ad autorità in modo illegittimo. È dunque la qualità del legame che fa la differenza: come spiegavano agli esordi della nostra modernità coloro che criticavano l'indissolubilità del matrimonio e però non escludevano una equa rego-

lazione del divorzio. Ma come una relazione sbagliata può fare di una famiglia una prigione, così un governo dispotico può tramutare un intero Paese in una terra ove regnano solo paura e oppressione.

Sotto questo profilo il preteso traditore può trasformarsi nel protagonista di un cambiamento che apre nuovi orizzonti; anche se le cose gli vanno male, è stato perlomeno capace di opporsi alla pretesa inevitabilità del corso della storia mostrando che il nostro libero arbitrio non può essere del tutto spento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri

A Cagliari da oggi filosofi e scrittori

Radici territoriali o alleanze politiche, credenze religiose o affetti, ciò che unisce e divide: i «Legami» sono il tema della V edizione del festival letterario «Leggendo Metropolitano» che si apre oggi a Cagliari con la direzione artistica di Saverio Gaeta (www.leggendometropolitano.it). Fino a domenica, numerosi ospiti approfondiranno la tematica, non

solo dal punto di vista letterario: il filosofo della scienza Giulio Giorello, di cui anticipiamo in questa pagina una sintesi del suo intervento, illustrerà il «tradimento» (8 giugno), mentre Roald Hoffmann, premio Nobel per la chimica 1981, spiegherà le affinità tra «Chimica e poesia» (questa sera). Tra gli scrittori, attesi oggi Andrea Bajani e Clara Sanchez, domani Donato Carrisi e sabato Michael Cunningham e Paolo Giordano. Chiusura domenica 9, con un ricordo di Wislawa Szymborska. (i.b.)

